

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 22 giugno 2017, n. 88

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Variante urbanistica al PRG per la riqualificazione urbanistica dell'area ubicata fra via V. Bellini e via IV Novembre nel comune di Diso - Autorità Proponente: Comune di Diso.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

– con nota prot. n. 1602 del 23/02/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/1955 del 01/03/2017, il Comune di Diso invitava l'allora Sezione Ecologia, Ufficio VAS (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) a partecipare alla consultazione di cui all'art. 8 della legge regionale in oggetto in qualità di Soggetto Competente in Materia Ambientale (d'ora in poi SCMA) inviando il link del sito istituzionale comunale da cui scaricare la seguente

documentazione inerente la “Variante urbanistica al PRG per la riqualificazione urbanistica dell’area ubicata fra via V. Bellini e via IV Novembre nel comune di Diso” per la verifica di assoggettabilità a VAS in corso:

- la Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 29/04/2015 avente ad oggetto “Riqualificazione Urbanistica Area contraddistinta in catasto al FG. 17, p.lla 167 e relativa adozione di Variante urbanistica al PRG vigente”
- Relazione Tecnica;
- Inquadramento Territoriale e documentazione fotografica;
- Relazione geotecnica;
- Rapporto Preliminare Ambientale;
- Tav. 1 Area per Urbanizzazione e Superficie fondiaria;
- Tav. 2 Progetto;

– con nota prot. n. AOO_089/3275 del 4/4/2017, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS in sede regionale, in applicazione di quanto disposto dall’art. 4.3 della richiamata legge regionale, e la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Assessorato regionale alla Qualità dell’Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA);
- AQP
- Autorità Idrica Pugliese;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Agenzia Regionale Sanitaria;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
- ASL Lecce;
- Provincia di Lecce - Settore Ambiente e Sviluppo Strategico del Territorio Servizio Pianificazione Territoriale e Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente, Settore lavori Pubblici Servizio Edilizia e Patrimonio, Gestione e Programmazione Rete Scolastica;
- Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Lecce;
- Comune di Diso.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito all’assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all’Autorità competente nonché all’Autorità procedente, Comune di Diso, invitando quest’ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell’ambito della consultazione.

– con note prot. nn. 4065 del 27/3/2017, 5181 del 11/4/2017, 4613 del 20/4/2017 e 30836 del 16/5/2017, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO_089/3040 del 28/3/2017, AOO_089/3827 del 18/4/2017, AOO_089/4122 del 27/4/2017 e AOO_089/4901 del 18/5/2017, l’Autorità di Bacino della Puglia, la Sezione regionale Protezione Civile, l’Acquedotto Pugliese e l’ARPA Puglia, trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell’art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;

considerato che nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l’Autorità procedente è il Comune di Diso;
- l’Autorità competente è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell’Assessorato all’Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.).

tenuto conto che:

- con nota prot. n. AOO_089/3275 del 4/4/2017, è stata avviata dal Servizio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,
- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che *“dalla verifica degli elaborati desunti dal link indicato non risultano vincoli PAI per l'area d'intervento”*;
 - la Sezione regionale Protezione Civile invitava *“a tenere in debita considerazione le previsioni contenute nel Piano comunale di protezione civile con riferimento agli scenari di rischio”*, sottolineava *“l'importanza delle aree destinate a scopi di protezione civile ... delle vie di fuga in caso di evacuazione e dei punti critici del territorio ...”* e riteneva opportuno che *“la pianificazione urbanistica consideri adeguatamente, tra gli altri, il rischio idraulico connesso alle trasformazioni operate sul territorio ... che modifichino il regime idraulico esistente, relativamente alle quali è auspicabile vengano previste adeguate misure compensative”*;
 - l'Acquedotto Pugliese effettuava la verifica delle opere di rete idrica e fognatura nera presenti sulle vie prospicienti l'area d'intervento e forniva indicazioni relativamente ai punti di allaccio;
 - l'Arpa Puglia esprimeva *“una valutazione tecnica positiva all'esclusione ... dalla procedura di VAS, con la prescrizione che siano adottate, nelle successive fasi progettuali e di realizzazione:*
 1. *tutte le misure di mitigazione atte a contenere potenziali superamenti dei livelli di qualità ambientale*
 2. *rispettare le prescrizioni previste a pag. 24 della Relazione di verifica di assoggettabilità a Valutazione Strategica”*;
- il Comune di Diso non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della *“Variante urbanistica al PRG per la riqualificazione urbanistica dell'area ubicata fra via V. Bellini e via IV Novembre nel comune di Diso”*, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE URBANISTICA AL PRG

Trattasi di una Variante urbanistica al PRG per la riqualificazione urbanistica di un'area ubicata fra via V. Bellini e via IV Novembre nel comune di Diso.

Obiettivo della variante è la *“riqualificazione urbana”* di un'area attualmente inattuata al fine di dotare il tessuto urbano circostante di servizi carenti quali aree a parcheggio e a verde pubblico (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto della variante è un'area segnata al catasto al foglio 17 particella 167, destinata dal PRG a *“verde pubblico attrezzato”* ed *“è circondata nella maglia di appartenenza da aree classificate B di completamento”* (RAP, pag. 11-12).

La proposta di variante, avanzata da proponenti privati (Relazione Tecnica, d'ora in poi RT, pagg. 2-12), prevede la variazione dei parametri urbanistici al fine di realizzare *“edilizia residenziale commerciale/direzionale e realizzare opere di urbanizzazione primaria, parcheggi, verde, ecc.”* (RAP, pag. 4). In particolare si prevedono i seguenti indici:

- *IFF 3,00 mc/mq*
- *Rc =60%*
- *h max= 7,50*

Pertanto si svilupperebbe una volumetria massima pari a 3.270 mc su una superficie di 654 mq. Nel RAP

è anche proposta una soluzione progettuale che dispone le volumetrie, i parcheggi e le aree verdi, secondo tali parametri. Si rileva che i parcheggi pubblici previsti ammontano a n. 10 posti auto (di cui uno per disabili) (cfr. Tav.1).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda le urbanizzazioni a pag. 12 del RAP si riferisce che *"l'area è dotata di tutte le reti di urbanizzazione – rete idrica, elettrica, telefonica, fogna nera, fogna bianca, pubblica illuminazione, metano e rete stradale su cui si prospetta lungo due lati nord ed est"*.

Relativamente all'influenza della variante in oggetto su altri piani si riporta a pag. 12 e ss. del RAP esclusivamente un'analisi vincolistica del PUTT.

I problemi ambientali conseguenti alle trasformazioni urbanistiche previste dalla variante in oggetto possono avere rilevanza generale, agendo indirettamente sul cambiamento climatico, influenzato dal consumo di suolo e dalla perdita di biodiversità, ma anche rilevanza locale, derivanti dal carico urbanistico e dalle pressioni ambientali che si andranno a creare rispetto alla situazione attuale che quindi porteranno: incremento del consumo di risorse, idrica ed energetica, emissioni e produzione di acque reflue o di rifiuti.

La Variante potrebbe integrare le considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, e permettere *l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*, in particolare:

1. nella scelta urbanistica tenendo conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, sia dell'aspetto del risparmio di risorse economiche/gestionali (presenza di infrastrutture esistenti) e ambientali (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, ecc.) in particolare alla luce di alternative possibili o al grado di urbanizzazione e/o compromissione ambientale (es. prediligendo ad esempio zone degradate, residenziali di completamento);
2. nelle scelte progettuali e gestionali orientandosi verso la sostenibilità ambientale di quanto previsto, mitigando/ riducendo le pressioni ambientali derivabili.

In merito al primo aspetto, il RAP evidenzia la coerenza con i vincoli di cui al PPTR, nasce dall'esigenza di dotare l'area di alcuni servizi fin'ora non realizzati e considera quali *"I fattori condizionanti della progettazione ... i seguenti:*

- *ubicazione dell'area d'intervento;*
- *esistenza della rete viaria e delle urbanizzazioni;*
- *presenza di elementi caratterizzanti l'area in questione;*
- *situazione urbanistico-edilizia della zona circostante"* (RAP, pag. 11).

Il secondo aspetto rimane limitato ai "buoni propositi" espressi nel RAP a pag 4 *"non sarà trascurata l'istanza ambientale, assumendo, laddove possibile, l'uso di materiali e tecniche tradizionali come criterio di scelta e ponendo grande attenzione alla progettazione nel suo insieme, che, oltre alla funzione estetica, assolve al compito di rendere migliore la qualità della vita"*. Tali indicazioni infatti non trova riscontro negli elaborati scritto grafici allegati.

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

La variante in oggetto riguarda un area di superficie complessiva di mq 1.400 *"a ridosso del centro di Marittima"* nel territorio del comune di Diso (RAP, pag. 5). Tale *"area è interna al contesto urbano"* (RAP pag. 21). La Marina di Marittima è caratterizzata dalla presenza di una costa rocciosa con grotte, insenature, sorgenti che attira turisti nel periodo estivo.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2010 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che l'area, pur classificata come *"tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso"*, è di fatto occupata da un'essenza arborea ed arbustiva.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area di intervento, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricade nell'ambito: "Salento delle Serre" e nella figura: "Le serre orientali" e interessa la componente beni culturali: BP Vicolo Paesaggistico "Dichiarazione di notevole interesse pubblico"

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da SIC, ZPS o IBA;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUT/T/p.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area di intervento non è interessata da zone perimetrate dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento ricade in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Diso attualmente convoglia i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), nell'impianto di depurazione di Castro che serve anche altri comuni limitrofi e risulta dimensionato per 24.496 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 28.654 Abitanti Equivalenti (dati PTA), per cui è necessario il relativo adeguamento (fonte dati *Report sulla depurazione in Puglia* DGR 1896/2013);
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il Comune di Diso è classificato come "ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V" e che nel territorio comunale non sono presenti centraline dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche il comune di Diso ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 425 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 27,52 %;

Dalla consultazione del sito istituzionale comunale risulta essere in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

- dal punto di vista degli incendi, secondo il Piano Antincendio Boschivo della Protezione Civile della Regione Puglia il comune di Diso rientra fra quei comuni "piccoli con coeff. di boscosità bassissimo, numero di eventi molto basso e gravità assai limitata" e l'intero abitato di Marittima è perimetrato ad "alta vulnerabilità" (fonte www.protezionecivile.puglia.it – Web GIS Interfaccia e Incendi 2000-2008 del Corpo Forestale dello Stato).

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti generabili dalla proposta in oggetto, nel RAP si riporta quanto segue per le componenti/tematiche ambientali:

- Aria:
 - "emissioni di inquinanti, ... alterazione (su scale spazio-temporali differenti) dei fattori climatici ... in maniera marginale",
 - "innalzamento di polveri" durante la fase di cantiere;
 - "modesto incremento della concentrazione di inquinanti ... a seguito dell'intervento ... di entità lieve",
 - "irrilevanti" emissioni derivanti dall'uso degli impianti di riscaldamento a gas metano;
- Acqua: consumi idrici "nella media e sostanzialmente ininfluenti sui consumi cittadini totali"
- Rumori: "non sono presenti fonti di rumore rilevanti, né l'intervento può modificare lo status quo".

In generale si registra che "i principali effetti ambientali potenziali dell'intervento risultano del tutto trascurabili".

rabili e hanno incidenza sostanzialmente locale”.

Il RAP propone in conclusione alcuni “*accorgimenti*” fra cui il seguente: “è auspicabile utilizzare e prevedere, nella progettazione di dettaglio dei singoli edifici, le migliori tecnologie disponibili per l’abbattimento degli impatti generati, nonché di ottimizzare le performance ambientali ed energetiche delle strutture edilizie”. Tuttavia tale indicazione non trova riscontro negli elaborati scritto grafici allegati.

La valutazione effettuata tuttavia non ha considerato che gli interventi attuabili con la variante in oggetto comportano un incremento del carico urbanistico e potrebbero generare ulteriori effetti rispetto a quelli precedentemente elencati, che vanno a sommarsi alla situazione residenziale attuale (cumulo):

- *incremento del traffico veicolare*
- *consumo energetico*
- *produzione di rifiuti*
- *produzione di reflui*
- *impatto visivo*
- *perdita di biodiversità*
- *consumo di suolo*

Ciò detto tuttavia, tenuto conto delle caratteristiche e la localizzazione delle aree interessate nonché la natura e l’entità delle trasformazioni previste, si ritiene che suddetti impatti possano essere controllati assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già indicate dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali nella consultazione effettuata ai sensi dell’art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012 nonché quelle contenute nello stesso RAP.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che la Variante urbanistica al PRG per la riqualificazione urbanistica dell’area ubicata fra via V. Bellini e via IV Novembre nel comune di Diso non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione della variante in oggetto:

- si recepiscano le indicazioni fornite dai SCMA sopra citate nell’ambito della consultazione effettuata ai sensi dell’art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012;
- si specifichino le misure di mitigazione/“*accorgimenti*”/indicazioni proposti nel RAP;
- si promuova l’edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 “*Norme per l’abitare sostenibile*”, in particolare privilegiando l’adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all’individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

- le aree attrezzate siano realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007;
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”, attuativo della l.r. n. 15 del 23.11.2005;
- si definiscano la qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione al fine di permettere un’immagine dell’area il più coerente possibile con il tessuto circostante (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.).
- relativamente alla prevenzione degli incendi, si stabiliscano, in relazione alla tipologia di rischio, pericolosità e vulnerabilità dell’area e conformemente alle disposizioni dei piani antincendio boschivo regionale e di protezione civile comunale, specifiche misure per gli edifici e per gli utenti al fine di assicurare nell’ordine le seguenti priorità:
 - I. salvezza e sicurezza della popolazione residente nella zona;
 - II. controllo e circoscrizione dell’incendio;
 - III. contenimento del danno alla proprietà;
- si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi contemporanei o immediatamente successivi alla realizzazione dei lotti previsti, siano salvaguardate le alberature esistenti di pregio, laddove possibile (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si utilizzino specie vegetali autoctone. Qualora gli interventi prevedano l’espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989;
- relativamente al trattamento delle acque reflue, si garantisca il corretto smaltimento delle acque reflue in conformità con la norma nazionale e regionale, verificando con l’ente gestore AQP la sostenibilità dell’incremento di carico di A.E. nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013;
- relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):
- si persegua il loro recupero e riutilizzo per l’irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si prevedano apposite cisterne di raccolta dell’acqua piovana, reti di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all’interno dei lotti, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti orograficamente idonei;
- in ogni caso si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” - attuazione dell’art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);
- nelle aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) si riduca l’impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l’uso di pavimentazioni drenanti;
- relativamente ad eventuali prelievi di acqua dalla falda si riportino le norme di cui all’allegato 14 del PTA in merito alle “aree soggette a contaminazione salina” (M.2.10);
- si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media.;
- nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
 - nella fase di scavo si mettano in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l’entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - si dotino le macchine operatrici di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l’entità dell’impatto sonoro;
 - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei

tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;

- nelle fasi costruttive si prevedano soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;
- dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione si rivolgano principalmente alla gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che rendono necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti;
- si potenzino misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale per collegare l'area con il centro urbano e con le zone turistiche;
- si mettano in atto azioni per il monitoraggio dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria, attuando campagne di misurazione in loco, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione degli stessi;
- si garantisca l'omogenea attuazione delle prescrizioni di cui al presente atto e di quelle impartite con altri provvedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS per eventuali successivi strumenti urbanistici insistenti nella medesima località e nelle immediate vicinanze.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spe-

sa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere la “Variante urbanistica al PRG per la riqualificazione urbanistica dell’area ubicata fra via V. Bellini e via IV Novembre nel comune di Diso”** dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all’autorità procedente, Comune di Diso, l’assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell’art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all’obbligo di pubblicare e dare evidenza nell’ambito del provvedimento di approvazione dell’iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall’esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della variante in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l’autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all’ Autorità procedente – **Comune di Diso**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all’originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all’Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell’apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente della Sezione
Dott. A. Riccio